

ASSOCIAZIONI

Esca tutti i giorni accennata la Domination.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, sommate a trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Da numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

Dopo le vittorie inglesi nell'Egitto, com'era naturale, si cominciò a discutere sulle conseguenze delle medesime, e sul modo con cui disporre dell'avvenire di quel paese.

La Turchia, chiamata all'ultima ora e dopo tante difficoltà ad una parte sussidiaria e subordinata, ora si trova messa da un canto, e colla coscienza, che in ogni caso per lei c'è piuttosto da perdere che da guadagnare: poichè ogni volta che lei si toglie un brano del suo impero, tutti discutono sul modo di appropriarsi un po' dell'altro.

La Russia fa mostra di voler chiedere che si tratti l'Inghilterra, come si trattò lei dopo il trattato di Santo Stefano, che dovette modificarsi appunto perchè l'Inghilterra lo volle. Se non si trattasse la questione dell'Egitto come europea ci penserebbe essa medesima a rivalersi altrove, a spese del Turco, che s'intende. Intanto i Bulgari vanno organizzandosi militarmente alla russa; ed a Vienna sono gelosi del modo con cui a Pietroburgo si trattò il principe Nikita del Montenegro, e si sospetta anche del re Milano di Serbia. L'organo panslavista russo reclama addirittura per la Russia, per lo Czar (Cesare) la successione dell'Impero orientale romano, anche come fondatore della Chiesa ortodossa.

Nelle due potenze centrali si alternano le opinioni sul dover rendere quella dell'Egitto una questione europea, o sul lasciar fare, almeno per intanto, all'Inghilterra, anche perchè sarà molto difficile a rilevare l'Egitto dalle sue rovine. Si aspetta in fondo quello che saranno per fare gli altri. Forse si vorrebbe spingere innanzi anche l'Italia; lasciandola poscia in asso, come al solito.

La stampa francese e soprattutto la gambettista, dopo gli affettati rallegramenti per le vittorie inglesi, si dimostrò contraria ad un concerto europeo, credendo poter bastare un duetto tra le due potenze occidentali. Sono lieti i Francesi, che l'opera dell'Inghilterra abbia giustificato in certa guisa e certo rassodata la loro a Tunisi, dove per essi la grazia concessa dopo l'ultima condanna al Meschino non è che il preludio per l'abolizione delle capitazioni e l'assoluto riconoscimento del loro possesso. Paiono però colà disposti ora ad imbronciarsi col'Inghilterra, che sembra non voler accettare nemmeno la compagnia della Francia in Egitto, e quindi hanno mutato stile.

Difatti la stampa inglese dice chiaro, che l'Inghilterra saprà finire da sé quello che ha cominciato e che non accetta la compagnia di nessuno in Egitto, dove ha i maggiori interessi; anche se non intende di offendere gli altri. Mentre le truppe inglesi vanno soffocando quel resto di resistenza che trovano qua e là negli Egiziani, la quale si mostrò anche al Cairo, promettono una certa moderazione e mostrano di voler fare di Tewfik un principe vassallo all'indiana. Egli avrà i suoi palazzi ed il suo harem e ad un bisogno anche una guardia d'onore per custodirlo e toglierli ogni velleità d'indipendenza. Essa presiderà l'Egitto anche con truppe indiane, portando una parte del suo Imperium asiatico sulle spiagge del Mediterraneo, e forse anche a Cipro, a Malta ed a Gibilterra. Avrà cura poi

di farsi delle nuove Gibilterre a Porto Said, ad Ismailia ed a Suez, giacchè quello che le importa si è di avere in suo pieno ed esclusivo dominio il Canale ed il Mar Rosso, dove tiene Aden, Perim e più in là Socotora, cioè una lunga catena con Cipro, Malta e Gibilterra lungo tutta la via per l'Impero Indiano e per l'Australia. L'Italia ha i suoi pochi tuguri di Assab; e se ne accontenti.

Accade ora davvero quello che noi abbiamo da lungo tempo preveduto; cioè che l'Europa, la quale all'America non dà più altro che il tributo delle sue forze in lavoro degli emigranti, ripiglia le vie dell'Asia e dei paesi contermini al Mediterraneo. Ma una volta messi su questa via colle conquiste, non si sa dove i contenti, per mantenere quello che chiamano l'equilibrio europeo, si arresteranno. Noi per parte nostra, colle conquiste africane della Francia e dell'Inghilterra, questo equilibrio lo abbiamo già perduto; e certo l'intervento del Mancini al Congresso del diritto internazionale non basterà a ristabilirlo. Oramai dobbiamo prevedere, se non immediate, certamente non molto lontane delle lotte, le quali potrebbero sconvolgere tutto il sistema degli Stati europei.

Certamente l'Italia, se non vuole con troppo scarso vantaggio avere acquistato la sua unità ed essere ridotta impotente sullo stesso mare, che la circonda, deve fare un supremo sforzo di attività in sé e fuori di sé. La parola, che ora si ode anche da molti candidati alla deputazione, di accrescere le forze di terra e di mare deve essere presa sul serio dal Governo, dalla Nazione. Ma deve oltre a ciò spingersi d'ogni maniera la nostra attività espansiva attorno al Mediterraneo. È una lotta di tutti i giorni, che deve essere combattuta da coloro che pensano all'avvenire della Nazione ed a cui scientemente tutta la Nazione deve partecipare.

Certi giornali di Vienna affettano d'inculpare l'Italia dei pazzi tentativi di alcuni triestini e ne traggono occasione per mostrare non possibile così l'alleanza del Regno coll'Impero, ed anzi di minacciare il nostro Stato coll'azione dei clericali austriaci. Se questo facesse loro piacere, se ne servano. Il clericalismo austriaco, di cui ci minaccia la pretesa stampa liberale di Vienna (Vedi *Neue freie Presse*) hanno più da temerlo per sé i nostri vicini, che non possano credere di farne un'arma contro di noi, perchè diretta a ristabilire il Temporale ed a sfasciare la nostra unità.

Invece di fare polemiche contro l'Italia, dovrebbero piuttosto trattare la nazionalità italiana nell'Impero da pari colle altre; e pensare un poco, che ha più bisogno l'Impero dell'alleanza coll'Italia, che non questa di allearsi con esso, sebbene una sincera alleanza, con patti di giusta reciprocità, possa tornare vantaggiosa ad entrambi gli Stati. Noi però potremmo andare incontro a delle lotte colla speranza di riuscire vincitori e colla certezza di non perdere, anche vinti, la nostra esistenza come Nazione. Ma se l'Impero a noi vicino non sa allearsi davvero entro sé medesimo le molte nazionalità di cui è composto, invece che assimilarsi le provincie di nuovo acquisto e spingere le sue conquiste verso l'Arcipelago greco ed il Mar Nero, potrebbe trovarsi, presto o tardi, tra le strette del pangermanismo e del panslavismo

rappresentati da altri vicini suoi; i quali non cercano nemmeno di nascondere le loro viste, volendo la potenza germanica fare dell'Impero vicino piuttosto un suddito protetto e diretto che un alleato, e la slava pretendere per sé l'unione di tutti gli slavi ed ortodossi.

Che ci vengono a parlare di bombe italiane e cose simili? Non si ricordano più di quello che avvenne altre volte a Vienna, a Berlino, a Pietroburgo, a Londra, a Parigi, come a Napoli? E saranno le Nazioni impuniti dei delitti delle singole persone, tra le quali si contano più russi, tedeschi, inglesi, francesi che non italiani di certo?

Punite voi i vostri, e noi puniremo i nostri, e non cogliete simili occasioni per manifestare la vostra antipatia contro una Nazione, solo forse perchè volle essere libera e seppa spezzare le catene imposte dall'Europa nel latrocinio del 1815.

Questo rinascere di polemiche astiose ed ingiuste nella stampa oltremontana deve però fare avvertita l'Italia, ch'essa non deve contare che sopra sé medesima, e che invece di andar a mendicare le alleanze altrui, deve mettersi nel caso che altri veda l'utilità di chiederle la sua.

Noi avevamo pensato e detto più volte, che, appunto per non avere né l'Impero, né il Regno l'oltrappotenza delle altre quattro tra le sei così dette grandi potenze, avevano entrambe il medesimo interesse di procedere di pari passo ed aiutandosi a vicenda nella questione mediterranea e nella orientale. Ma tanto si dà quanto si riceve; e se altri pensa, che l'Italia abbia da dare sempre e da ricevere nulla mai e per un di più di essere fatta segno sempre di indebite accuse, di dispregi e di minacce, essa saprà raccogliersi nella sua dignità di Nazione indipendente, e lavorerà in silenzio a prepararsi migliori condizioni, aspettando che altri venga da lei piuttosto che offrirsì a nessuno.

Questo crediamo essere oramai quello che resta da fare all'Italia; poichè in quella smania, che le altre potenze addimostrano nell'arraffarsi quel d'altri, non volendo imitarle, ad essa non resta che di difendere il proprio, aspettando in una neutralità molto, ma molto bene armata, che i conquistatori vengano ad abbaruffarsi tra loro. In questo caso il vantaggio potrebbe essere dalla sua parte. Ma per fare questo, occorre che penetri in tutti gli Italiani l'idea della suprema necessità di bene agguerrirsi tutti, come se la lotta dovesse cominciare domani. In Italia si chiacchera troppo e si agisce troppo poco; e per questo gli altri ci prendono a gabbo. Ma se noi ci mettiamo sul serio all'opera, riderà bene chi riderà l'ultimo.

Le disgrazie da cui è colpito quasi tutto il Veneto e parte della Lombardia causa le inondazioni formano pur troppo il tema della giornata, che occupa noi tutti. Occorrono per questo provvedimenti immediati di soccorso e pronti rimedi per l'avvenire. Il Veneto, dove mettono capo tutte le acque delle Alpi e degli Appennini settentrionali offre adesso una prova decisiva che dalle acque non basta difendersi con argini al basso, ma si deve cominciare dall'alto colle briglie di tutti i torrentelli, coi rimboscamenti immediati di tutte le frane, e pronto dei pendii delle montagne. Non

torniamo qui a trattare di questo soggetto, che dovrà divenire un tema quotidiano per la stampa, se si vuole che si faccia qualcosa di serio, giacchè l'efficacia dei rimedi dipende dal generalizzarli e dal non ritardarli, o farli soltanto a mezzo.

Continuano qua e là delle manifestazioni elettorali, ma desse sono tuttora alquanto confuse. La nota più costante dei discorsi che si fanno è questa, che l'Italia, se non vuole patire danni ed umiliazioni, deve mettersi in grado di potere anche andare incontro ad una lotta. Prendiamo queste manifestazioni come un principio del ridestarsi di quel patriottismo, che deve far svanire la partigianeria in quanto non è l'espressione delle diverse ed incompatibili idee in fatto delle opportunità governative.

Si può dire altresì, che, sia pure per salvare sé stessi nelle prossime elezioni, accordando ad altri quello che si vorrebbe ottenere per sé, un qualche accostamento tra le persone dei diversi partiti storici, che vanno svanendo, esiste. Diciamo che esiste, poichè esso non sembra imposto soltanto dalle nuove condizioni fatte dallo scrutinio di lista, ma anche dal sentimento di molti, che non saprebbero fare un programma molto diverso da quello degli uomini del partito prima avverso.

Intanto, sia per volerlo, sia per oppugnarlo, l'accostamento dei liberali che tengono il mezzo fra i partiti estremi, lo si discute tutti i giorni e da tutti; ed anche questo discutere contribuisce alla dissoluzione dei vecchi partiti, in quanto non hanno altra ragione di esistere, che nella storia del passato, nelle attinenze personali e nelle velleità del potere.

Ogni poco, che si vengano esprimendo dai candidati le proprie idee sulle cose da farsi ora e che gli elettori lo domandino, esprimendo le proprie, l'accostamento, che prima si farà nelle urne, verrà ad attuarsi poscia nella Camera.

Qualcheduno dei trasformisti dice, che fino a tanto che si sta sulle generali, tutti i programmi si somigliano, perchè ci sono certe cose che tutti diranno certamente di volerle. Ed è vero; ma se si vuole che il corpo elettorale faccia una buona scelta e colla coscienza di quello che fa, bisognerà pure venire al concreto, non su di un vasto programma dell'avvenire, ma su quei pochi punti, che dovranno essere l'opera della prossima legislatura. Gli è così, che si trasformano e si formano i partiti quando c'è nelle cose medesime da farsi la ragione di prendere piuttosto uno, che un altro indirizzo.

Noi vorremmo perciò, che le Associazioni elettorali, i Comitati ed i candidati e la stampa discutessero sul *quid faciendum* e non si perdessero in polemiche vuote di senso, od astiose, perdendo di vista gli interessi del paese.

Ad ogni modo, sebbene la lotta elettorale si presenti ora molto confusa, od anzi per questo che è tale, noi crediamo, che nella nuova Camera i partiti si troveranno trasformati quasi senza saperlo, avendo il tempo trasformato le condizioni del Paese e quindi anche l'obiettivo della politica di governo.

Non è possibile per nessuno consentire in tutto con un altro; ma quello che importa si è di consentire sulle cose essenziali e dopo questo su quelle che sono da farsi in un

dato periodo della vita pubblica. Speriamo, che possa accadere questa volta come non di rado succede anche nelle discussioni private, che dopo avere molto vivamente disputato, attribuendosi reciprocamente opinioni contrarie, si finisce col dover dire, che si era d'accordo.

E di trovarsi d'accordo ora gli Italiani hanno motivo più che mai, se vogliono la conservazione dell'unità e libertà conseguite ed il progresso economico e civile.

L'accordo lo vediamo ora almeno in una cosa: nel rendere giustizia all'esercito, ed al suo capo, il Re, che fu pronto, come già il padre a Roma, ad accorrere soccorrevole dove ci sono disgrazie, e ad animare colla sua presenza i soldati sempre pronti ad affrontare i pericoli per il salvamento dei pericolanti. È anche questo un conforto in mezzo alle disgrazie, e che può far vedere come nel bene si può sempre accordarsi tutti.

INONDAZIONI

Vicenza, 22. Il Re, il Principe Amedeo e il ministro Baccarini arrivarono alle ore 2 e furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dal vescovo, ed ebbero accoglienza imponente. L'ingresso in città fu commovente. Scesero al palazzo Bonin fra acclamazioni continue. Il sovrano si affacciò al balcone per salutare la popolazione.

Il Re col Principe, il ministro e seguito percorsero in carrozza i luoghi già inondata della città spingendosi fuori fino alla rotta del Bacchiglione a Debba. Quindi il Re manifestò al Sindaco il desiderio di visitare a piedi il quartiere più povero della città. La visita fu commoventissima. Il Re si informava di tutto, parlò con molti popolani confortandoli e richiedendo notizie particolari sui danni. Da ogni casa si udivano ripetere benedizioni al Sovrano. Partì alle ore 4,15 fra vive acclamazioni.

Padova, 22. Il Re, accompagnato da Amedeo e Baccarini e seguito, discese a Poiana dove attendevano i deputati, il Prefetto, la deputazione provinciale, il Municipio e tutte le altre autorità; la popolazione affollata acclamò al Re entusiasticamente lungo tutto il tragitto. Arrivato a Padova alle ore 7 prese alloggio al palazzo Treves. Si intrattenne lungamente col Sindaco, con Cavalotto, Piccoli, Romanin Jacur, ed altre autorità civili e militari, sulle condizioni degli avvenuti disastri, encomiando lo zelo dimostrato da tutte le autorità, e infondendo coraggio. La popolazione acclamante lo obbligò a presentarsi al balcone replicatamente.

Padova, 23. Il Re e il principe Amedeo, accompagnati da Baccarini, recaronsi stamane a Bovolenta per visitare il territorio inondato dal Bacchiglione e dal Brenta. Dopo un'ora ritornarono acclamati dalla popolazione.

Londra, 23. Il *Morning Post* in un articolo di fondo riassume le notizie delle inondazioni in Italia accennando all'entità dei danni. Ricorda i vincoli di costante e sincera amicizia fra le due nazioni e fa appello al Lord Mayor ed alla cittadinanza di aprire una sottoscrizione in sollievo dei danneggiati.

Roma, 23. La Giunta deliberò 30,000 lire per gli inondati.

Firenze, 23. Il Municipio ha firmato 5,000 lire per gli inondati.

Belluno, 23. Causa dei frangimenti rilettevantissimi sopra Pedevana tutto il torrente Colmedo traversante Feltrè è elevato così da mettere la città in serio pericolo; lo straripamento fece crollare delle case e distrusse un tratto della Strada Nazionale Feltrè-Primolano.

Padova, 23. Il Re e il principe Amedeo accompagnati da Baccarini, ossequiati dalle autorità, acclamati dalla popolazione partirono per Rovigo e per Badia.

Rovigo, 23. Alle ore 2 giunsero il Re, Amedeo e Baccarini. Il Re fu ricevuto entusiasticamente dal popolo.

Dopo il ricevimento delle autorità, il Re si recò a vedere il monumento a Vittorio Emanuele e quindi, applaudito dalla popolazione, partì per Badia.

Badia, 23. Le acque della rotta dell'Adige a Legnago causarono un nuovo ter-

ribile disastro rompendo l'argine destro e sinistro del fiume Tartaro.

I comuni di Bergantino, Castelnuovo, Bariano e Barichella, ubertosi territori padani e le vicine Valli Veronesi furono inondati furiosamente. I raccolti sono perduti, le case crollanti, la desolazione indescribibile. Abbiamo necessità urgentissima di soccorso.

S. Stefano del Comelico, 23. Gli edifici idraulici che erano sui torrenti e fiumi straripanti sono scomparsi.

Si hanno a deplorare tre vittime. Sono attesi con ansietà provvedimenti e sussidi dal governo.

Gli invasi governativi riconobbero che i danni sofferti dal Comelico sono maggiori che in tutta la Provincia.

Per le frane e le alluvioni sono innumerevoli le case distrutte.

Legnago, 24. Continua il lavoro attivissimo per la difesa della città.

Trevio, 24. Le acque si ritirano dai terreni più elevati restando le condizioni sempre gravi nei comuni prossimi al Livenza ed al Monticchio. Avvengono molti diradicamenti di case e di casolari nella campagna per ritirarsi delle acque.

Badia Polesine, 23. Il Re accompagnato da Amedeo e Baccarini e qui giunto, e visitò le località della rotta dell'Adige a Mast. Ripartì per Rovigo e Firenze alle ore 5.40 commosso estremamente per la sciagura. Popolazione immensa attorniava il sovrano acclamandolo vivamente.

Rovigo, 24. Baccarini si reccherà stasera a Padova; visiterà poi Bassano e Treviso.

Vicenza, 24. Oggi alle ore 11 ant., per corrosione dei piloni, è crollato il Ponte Nuovo nell'interno della città. La rovina fu improvvisa: pochi minuti prima le persone e i carri transitavano sul ponte con tutta sicurezza. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Vienna, 23. Il rapporto ufficiale testé pubblicato dalla direzione della Meridionale assicura essere esagerate le prime notizie sui danni cagionati alla ferrovia dalle inondazioni; constata però la gravità dei medesimi per la distruzione di numerosi ponti ed argini.

I danneggiati dall'inondazione si danno in preda alla disperazione essendo sprovvisti di ricovero e di viveri, ed avvicinandosi l'inverno. Dovunque regna la desolazione; tutti implorano soccorso. Non è possibile ancora farsi una giusta idea dell'immensità del disastro.

Temesi che non saranno sufficienti i soccorsi dello Stato e privati. Le sottoscrizioni finora sono scarse.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Telegrafando da Roma, 21, alla N. P. Presse di Vienna: Furono praticate delle perquisizioni domiciliari presso sette triestini qui domiciliati. Uno di questi è l'avv. Salmona, che trovavasi in in Viterbo, e che venne scortato a Roma. La cosa produsse grande sensazione. I giornali però non ne fanno cenno.

Gli assuntori del prestito italiano di 644 milioni, contratto per l'abolizione del corso forzoso, cedettero alla *Banque des Pays-Bas* e alla *Banque de Paris* gli ultimi 200 milioni di rendita, di cui disponevano. Il prestito fu così definitivamente liquidato.

Il Consolato di Parigi raccolse somme considerevoli per la sottoscrizione a favore degli inondati. Anche l'Associazione della stampa aprì una sottoscrizione a questo scopo.

Venezia. L'altro ieri è arrivato a Venezia col vapore *Mercurio* del Lloyd Austro-Ungarico, il nostromo del *Milano*, Spongia, al quale fu sequestrata la valigia in cui la polizia austriaca pretendeva aver trovato una bomba.

Lo Spongia, affidato alla Questura di Venezia, verrà dalle autorità giudiziarie posto a confronto coi signori Levi e Parenzani, triestini, testé arrestati a Venezia.

Firenze. Il Re e il Principe Amedeo sono giunti ieri a Firenze, salutati dalla folla entusiasticamente.

Depretis doveva partire per Firenze ieri per presentare al Re per la firma i decreti di proroga e di scioglimento della Camera.

Il Re e la Regina partiranno mercoledì da Firenze per Monza, dove si fermeranno alcuni giorni.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* pubblica un notevole articolo intorno alle relazioni fra l'Italia e i due Imperi centrali. Il giornale viennese dice che l'Italia mostrò l'intenzione seria di unirsi alla Germania ed all'Austria; ma gli ufficiali di Berlino e di Vienna, anziché tenere verso l'Italia un linguaggio amichevole, la trattarono da *parvenue*. Occorre, conclude la *Freie Presse*, mutare condotta.

Si ha da Budapest, 23: Fu scoperto

l'autore del furto perpetrato a danno del conte Andrássy. È un individuo senza occupazione, a nome Csery, più volte punito dalle autorità per reati comuni.

La scoperta del ladro smentisce la supposizione che vi abbia una certa relazione il partito socialista, come a suo tempo aveva sospettato la polizia di Vienna.

I protocolli pubblicati dai giornali di Budapest contengono particolari atroci sulla tortura cui furono sottoposti gli accusati nell'affare di Tiszaeszlár (ebrei imputati di aver strozzato una ragazza cristiana).

L'accusato Vogel fu bastonato con verghe e fu obbligato a tranguagliare un secchio d'acqua. Gli vennero poi strappati i capelli e fu trascinato da un cavallo durante un'ora.

La pubblicazione di queste atrocità destò indignazione generale.

Francia. Si assicura che Duclerc ha deciso di nominare l'ambasciatore francese presso il Quirinale. Parlasi del deputato Andrieux, ex-prefetto della Senna.

Germania. L'imperatore è pronto a grazia i vescovi esiliati, eccettuati il Melchers e il Ledochowski, qualora rivolgano a lui personalmente. Credesi tuttavia che i vescovi si rifiuteranno.

L'imperatore rivolse una lettera oltremodo graziosa a Bismarck, ricordando le immense prestazioni del cancelliere in questo ventennio.

Russia. L'organo del capo panslavista Katkow pubblica un articolo festivo in cui saluta lo Zar, non solo quale successore d'un illustre prosapia, ma anche quale erede dei Cesari dell'impero romano orientale, i quali furono i fondatori della chiesa ortodossa.

Conchiude dicendo: *Cuique suum*; l'Oriente appartiene agli orientali. La nostra posizione nel mondo non è casuale, ma bensì necessaria. Dobbiamo aver quindi piena fiducia nell'avvenire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 82) contiene:

(Continuazione e fine)

12. Sunto di Bando. Sull'istanza dell'Istituto Esposti di Venezia e contro Pincherle Cesare-Augusto di Sacile, nel 13 ottobre p. v. sarà tenuto avanti il Tribunale di Pordenone nuovo incanto di beni in Comune censuario di Caneva.

13. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Giovanni Carcano di Milano contro Barale Lorenzo di Cividale, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato all'avv. Leitenburg per persona da dichiarare per lire 600. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 4 ottobre p. v.

14. Avviso. Tra i signori Borghesi Antonio e Locatelli Giovanni domiciliati in Udine si è costituita per atto notarile per un periodo di anni 3 una Società Commerciale in nome collettivo, avente sede in Udine, coll'oggetto dell'acquisto e della vendita del vino.

15. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso davanti al Tribunale di Udine da Gardani Pietro di Mira, surrogato da Aloj Eligio di Gemona, contro Soatti Giuseppe di Gemona, il 18 novembre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in comune di Gemona da aprirsi sul prezzo di lire 1924.20.

16. Estratto di bando. In seguito all'aumento fatto del sesto dal signor Angelo Toso di Venezia, il 27 ottobre p. v. avrà luogo il nuovo incanto avanti il Tribunale di Pordenone, in odio del co. Giacomo Polcenigo e di Petris Osvaldo, di immobili in mappa di Codroipo.

Un appello alla carità cittadina. L'onor. Sindaco ha pubblicato il seguente:

Cittadini!

Grande, immenso è il disastro che in questi giorni ha colpito le Province venete.

Città e paesi non ha guari fiorenti e sicuri sulla loro sorte, ora presentano lugubre e tristissimo lo spettacolo della rovina e della desolazione.

Casa crollata, campagne sommerse, raccolti distrutti, famiglie ridotte senza tetto e senza pane, ecco in poche ma significanti parole l'effetto di inondazioni che imperversarono e imperversano terribili ed estese oltre ogni dire.

Carità di patria e sentimento di fratellanza fanno sorgere in tutti spontaneo il pensiero di porger subito quel soccorso che le forze di ognuno rendono possibile.

Nella nobile gara che a tale scopo si apre fra le città italiane, Udine non verrà meno alla generosità di cui in ogni occasione ha dato prova, e perciò il Municipio si fa sollecito di avvertire i cittadini che possono fin d'ora consegnare presso il suo Ufficio di Segreteria le loro offerte, le quali saranno registrate in apposito ruolo e quindi pubblicate col nome dell'oblato nei Giornali cittadini anche a scopo di controlloria.

Avverte inoltre di aver nominata una numerosa Commissione con incarico di presentarsi in ogni famiglia a ricevere offerte degli inondati.

È così immane e così eccezionale la sventura dei nostri fratelli, ed è così generale il sentimento di profonda commiserazione che il Municipio trova inutile ogni esortazione; solo fa preghiera perché quanto ognuno può dare lo dia subito, essendo oltre ogni dire urgente il soccorso aspettato.

Dalla Resid. Munic. Udine, 23 settembre 1882
Il Sindaco, Pecile.

Sottoscrizione per gli inondati del Veneto presso il *Giornale di Udine*. Somma precedente l. 10. Dr. Domenico Ermacora notaio in Udine l. 20, Luigi Foraboschi, friulano, residente in Weitz l. 2.

Soccorso agli inondati. Il 22 corr. si è costituito a Tolmezzo un Comitato (composto dei signori P. De Marchi, F. Codicini, D. Linussio e L. dott. Perissutti) per raccogliere offerte per i danneggiati dalle recenti inondazioni. Nel piccolo paese di Tolmezzo vennero raccolte L. 368, che vennero già depositate alla Banca Popolare Friulana, a disposizione del Comitato centrale per la raccolta di offerte per i danneggiati che sta istituendosi in Roma. Pubblicheremo domani l'elenco degli offerenti trasmessoci dal Comitato promotore.

Personale giudiziario. Il N. 38 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data del 20 corrente contiene le seguenti disposizioni:

Zanatta Pietro, vice-cancelliere della Pretura di Sacile, fu tramutato a Cividale. Marsilio Luigi, vice-cancelliere della Pretura di Ampezzo, fu tramutato a Sacile. Graziani Eugenio, già vice-cancelliere della Pretura di Biadene, fu richiamato in servizio e destinato nella stessa qualità alla Pretura di Ampezzo.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,
La prego ad inserire nel di Lei giornale la seguente dichiarazione:

Nella seduta del 22 corr. della Società dei Reduci lo scrivente presenziò la lettura della protesta inserita nel di Lei giornale, non ne presenziò la discussione. Anzi avendo dovuto repentinamente assentarsi indirizzò un biglietto al sig. Presidente col quale dichiarava che non avrebbe sottoscritto a quella forma di protesta.

Tanto allo scrivente preme rendere pubblico, anche perché non possa sorgere dubbio di contraddizione col proprio voto sullo stesso argomento espresso in seno al Comitato della Associazione Progressista.

Udine 23 settembre.

Dev.mo, Fabio Celotti.

Conferenza ieri, al Teatro Minerva, l'avv. Antonio De Galateo tennella già annunciata conferenza sui temi: *Arnaldo da Brescia* e il 20 settembre. Assisteva alla conferenza un pubblico abbastanza numeroso, che tributò ripetutamente all'avv. De Galateo vivi e generali applausi. Il discorso del distinto conferenziere verrà pubblicato per le stampe e crediamo che molti vorranno procurarselo, essendo lavoro eletto per nobiltà di propositi, vigoria di concetti e forbitezza di forma.

Il Circolo liberale operato udinese ha pubblicato il seguente avviso: Lunedì 25 settembre. corr. alle ore 7 pom. nella Sala Cecchini, in via Gorgi, gentilmente concessa, l'egregio signor avv. dott. Antonio De Galateo terrà una pubblica Conferenza elettorale.

Si invitano i cittadini tutti ad intervenire, e si fa speciale esortazione ai nuovi elettori operai di concorrervi numerosi, essendo la Conferenza ad essi in particolar modo dedicata.

Udine, 24 settembre 1882.

Il Comitato.

Chiamata alle armi sospesa. Il Comando del distretto militare di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

D'ordine del Ministero della guerra viene sospesa la chiamata alle armi degli uomini in congedo illimitato appartenenti alle seguenti classi e categorie:

I. Categoria classe 1856 di artiglieria e genio.

I. Categoria classi 1854 e 1855 di cavalleria.

II. Categoria classi, 1858, 1859, 1860 e 1861.

Udine, li 23 settembre 1882.

Il Comandante del Distretto, Bracchi.

All'Esposizione di elettricità di Monaco. L'ingegnere Puppatti ha inviato da Monaco in data 24 corrente il seguente telegramma.

Superate le difficoltà del viaggio, sono giunto questa sera a Monaco; ho visitata l'Esposizione: impressione buonissima, il primo giudizio favorevole Edison.

Monumento a Garibaldi. Distinta delle offerte raccolte presso la Società dei calzolari di Udine.

Flaibani Giuseppe l. 2. Orlandi Luigi

l. 1, Valoppi Giuseppe c. 50. Simeoni Luigi c. 30, Cattaruzzi Luigi c. 25, Padovani Massimo c. 20, Gremese Eugenio c. 20, Droussi Alessio c. 20, Sivi Ernesto c. 20, Urbani Adamo c. 20, N. N. c. 10, Novello Pio l. 1, Zanuzzi Luigi c. 20, N. N. c. 10, Disnan Domenico c. 20, Piccinato Giovanni c. 20, Clocchiatti Antonio c. 30, Piutti Isidoro l. 1, Dini Giovanni c. 20, Agosti Leonardo c. 20, Sostero Enrico l. 1, Magrini Enrico c. 50, Stipano Angelo c. 50, Bigotti Giovanni c. 50, Biasutti Antonio c. 20, Zaghis Luigi c. 25, Bigotti Giacomo c. 30, Martinich Pietro c. 50, Livotti Giuseppe c. 50, Chiussi Natale c. 50, Simeoni Giuseppe c. 20, Toso Mattia c. 50, Sopracalle Pietro c. 20, Pozzo Giuseppe c. 20, Taboga Pietro c. 40, Moro Angelo c. 50, Cozzi Angelo c. 20, Bianchi Antonio c. 50, Pinzani Luigi c. 50, Rumicini Giuseppe c. 20, Molinis Luigi s. 20, Catapan Francesco c. 30, Roncali Giuseppe c. 20, Pianta Pietro c. 15, Zamboni Pietro c. 20.

(Continua)

L'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo ci si dice che ieri seguì conforme al programma, in modo degno del nobile pensiero che l'ispirò e a dispetto di quelli che vedono di mal'occhio queste manifestazioni del forte sentimento patriottico delle nostre popolazioni.

Il prof. Vogrig. Leggiamo nel *Tempo* di sabbato non essere vera la notizia data da altro giornale che il prof. Vogrig sia stato collocato a riposo. Anzi il *Tempo* scrive che «Baccelli stesso volle prendere cognizione della vertenza, egli stesso deciderla, ed oggi riceviamo la notizia che l'egregio professore fu rimesso al suo posto nel ginnasio di Udine.»

Un'idea che dovrebbe sorgere. Non v'è idea buona, che negletta o morta per qualche tempo, non possa trovare il momento della sua risurrezione. Fra le devastazioni spaventose di questi giorni per traripamenti e inondazioni di fiumi e torrenti, quella che più ci tocca da vicino e che entra anche nei confini della nostra Provincia è lo sfiancamento avvenuto in più luoghi e per lunghi tratti delle sponde ed argini del Livenza e l'allagamento rovinoso di vasti territori a destra e sinistra. Il Livenza riceve il maggior volume delle sue acque, forse un tre quarti, dai nostri grossi torrenti friulani, Celina e Meduna, unite in Noncello poco sotto di Pordenone, indi influenti nel Livenza stesso poco sopra a Meduna di Motta. Or saranno circa trentacinque anni che il sig. Gio: Batta Cavedalis, ingegnere di quelli d'ingegno, già noto e lodato ma non forse abbastanza, concepiva un progetto su quei due torrenti, che se fosse stato allora eseguito, non sarebbe certo avvenuto il cataclisma d'oggi in que' sventura paesi.

Dal lato tecnico il progetto era così semplice come di sicura riuscita. Lasciando quello del Celina che era solo in idea ma similissimo, il Cavedalis aveva diviso pel Meduna una serra nello stretto cavalcato da un solo arco di breve corda detto ponte di Raci sopra Medun e sotto i Tramonti al fine di formare al di là un lago artificiale o un grande bacino di deposito e di sosta per le piene straordinarie, le quali avrebbero trovato un lento sfogo per un'apertura della serra proporzionalmente misurata e praticata a livello del greto, di modo che lo sfogo delle acque lungo l'alveo posteriore del torrente sino allo sbocco nel Noncello e nel Livenza sarebbe avvenuto innocuamente, poniamo in otto a dieci giorni, invece che in uno o due giorni con masse d'acqua devastatrici e irresistibili. Gli uomini di grave posa, che non mancano mai quando si tratta d'idee che abbiano del nuovo e del largo, onde non entrano nell'incastro della loro testa, trovavano nel progetto un idealismo o una fantasmagoria; ma alcuni anni dopo, credo nel 1854, all'occasione degli allagamenti della Loira in Francia l'imperatore Napoleone III scrisse una lettera, riportata con somme lodi nei giornali, al Ministro dei lavori pubblici, nella quale lo incaricava di ordinare degli studi per la formazione di serre e laghi artificiali nell'intento dei monti, al fine appunto di frenare le esorbitanze delle acque ed evitare i conseguenti disastri. Era la stessa idea del nostro Cavedalis, che sarebbe vergogna chiamare impraticabile nell'epoca in cui si tagliano gli istmi o si perforano i monti.

E qui viene il lato economico. In tempi nei quali, come diceva un tale, si parla di milioni con sì poco rispetto, parrà una gretteria la somma che pel serragliamento del Meduna richiedeva il Cavedalis nel suo progetto, che non era, come dicono, di dettaglio, ma semplicemente d'avviso o approssimativo. Si trattava di centomille *svanziche*, moneta erosa di felice memoria. Si raddoppi pure questa somma, ma è sempre una miseria, al paragone dell'immenso utile nel guadagnare alla coltura migliaia di ettari sul vasto e sterile letto dei torrenti, nel risparmiare per lo meno tre quarti di spese in ponti, argini, mura-

ture, ripari, come dicono, molenti, repelletti o di ritiro, e nell'evitare catastre deplorabili, delle quali forse una sola, l'ultima del Livenza, importa il decuplo della spesa necessaria al freno da costruirsi fra i monti, dove tutto, si può dire, il materiale, è in prento e sul luogo.

Il Marzani l. R. Delegato d'allora, uomo invero di non lieta e ruggiadosa memoria per i tribolati di quel tempo, ma d'altronde, oggi convien dirlo, uomo d'intelligenza e d'intuizione sicura, aveva afferrato l'essenziale di quell'idea e la caldeggiava con impegno, in modo che sarebbe riuscito a incarnarla, se gli eventi sopraggiunti gliene avessero lasciato il tempo. Ma se fra noi lo spirito d'associazione e d'iniziativa fosse meglio sviluppato, troverebbe certo interessante quell'idea anche come affare di speculazione, poichè le due Provincie, i Comuni, i Consorzi, i privati, tutti insomma i limitrofi pericolanti, conterebbero come un'investita delle più vistose, come un'affranco del più vantaggioso un proporzionale contributo agli assuntori del lavoro. Certo che dal Governo poco o nulla può aspettarsi oltre le autorizzazioni, o in altre parole, gli inciampi burocratici. Ma bisogna essere discreti. I Ministri hanno ben altro per lo capo: hanno altri torrenti da regolare, i torrenti elettorali, gli argini, i serragli, gli sbocchi, i traripamenti parlamentari, che possono travolgere nella corrente i loro seggi, rapire i loro portafogli, come i nostri fiumi e torrenti hanno travolto le case, le masserizie, le messi del povero popolo, che manca di attività e tattica idraulica, come di attività e tattica elettorale — locchè in fondo per i Ministri è una fortuna.

C.
Stampando questo scritto di persona che, oltre ad essere una distinta intelligenza, ha la conoscenza dei luoghi, notiamo, che per lo appunto, parlando sulle generali, noi da molto tempo sosteniamo il principio che la difesa dalle piene dei torrenti e dei fiumi bisogna cominciarla nelle valli montane, con un sistema di riparazione generale, che dovrebbe trovare la sua applicazione in tutta l'Italia dove le pianure sono state fatte dalle montagne, ma saranno anche danneggiate dalle medesime fino a quando non si unifichino gli interessi delle une e delle altre, non si regoli il corso delle acque, non s'imbrighino i torrenti montani, non si rimboschino i più erili pendii, non si usino le acque a colimate ed irrigazioni, non si consideri insomma l'economia di ogni regione naturale complessivamente, come un interesse comune da difendersi e promuovere nel suo complesso. La libertà, l'unità nazionale e l'agevolezza delle comunicazioni, che si fa sempre maggiore, i danni e vantaggi comuni insomma, ed il bisogno di provvedere all'avvenire devono chiamare tutti a considerare le riforme idrauliche complessivamente; cioè che renderà la difesa meno costosa e produrrà grandi utilità per tutti.

È un tema da noi trattato altre volte e sul quale non ci stancheremo di chiamare l'attenzione delle persone le più competenti e delle nostre rappresentanze.

V.
Società Mazzucato. Molta gente fersera da Dreher ad udire i cori della Società Mazzucato. Il nostro bravo corpo corale si fece molto applaudire, sia per lo scelto programma, che per l'ottima esecuzione dei singoli pezzi, belli e di molto effetto.

Un'idea come un'altra. Io vorrei che su ciascheduno di quei zoccolotti lapidei che d'ambo i lati sovrastano ai portici del *bel San Giovanni*, vorrei dico sorgesse un busto rappresentante gli uomini illustri di cui s'onora e gloria il nostro a torto misconosciuto Friuli. Da ciò il triplo vantaggio: illustrazione della piccola Patria — bellezza e dignità al monumento — pane e lavoro agli artisti. Gli è così ch'io l'intendo costata benedetta democrazia. *Et nunc rideant consules.*

Lui.

Corte d'Assise. Nelle udienze del 22 e 23 corrente fu trattata la causa contro Sbrovassi Pietro, imputato di ferimento susseguito da morte entro 40 giorni in persona della di lui moglie Magrini Basilia.

L'imputato era difeso dall'avv. D'Agostini.

In seguito al verdetto dei Giurati, lo Sbrovassi fu dichiarato assolto dall'accusa a posto immediatamente in libertà.

La folla che lo attendeva all'uscita lo fece segno ad espressioni vivissime di simpatia.

Daremo domani una dettagliata relazione di questa causa.

Le inondazioni. Si scrive da Tolmezzo, 21: Quassù la pioggia ha continuato per tredici giorni consecutivi senza mai cessare un istante. I torrenti Lumie, Degano e Butsi ingrossavano viepiù riversandosi impetuosi nel Tagliamento, il quale, in qualche località, straripò dal suo letto, recando però danni non troppo gravi.

Dicono che presso Comeglians abbia guastato molte seghe e menato via una

quantità di taglio di faggio di una ditta qui di Tolmezzo.

La campagna dalla parte superiore di Tolmezzo fu in pasto allagata dal But, ma verso sera le acque subirono una forte decrescenza.

Vittime delle acque. Il 16 corr. in S. Quirino, mentre il possidente Del Re Bartolomeo, col suo domestico Fioretto Augusto, traversavano su d'un carro il torrente Cellina, vennero travolti dalla corrente, da dove poche ore dopo vennero estratti cadaveri.

Il Tagliamento continua a viaggiare. Se il Secolo lo portò fino a Pordenone, l'Adriatico lo porta a Conegliano. Chi sa che qualche altro non lo mandi a Treviso? Intanto il Secolo soggiunge, che «fu già chiusa la rotta di Meduno o di Murlis sul Sile». Le inondazioni, fra le altre disgrazie, producono anche una rivoluzione geografica... nella stampa italiana.

Strada impraticabile. Il Sindaco di Vallenoncello avvisa, che la strada da Vallenoncello e Visinale, frazione di Pasiano, è talmente corrosa per l'ammottimento delle sponde dei fiumi Meduna e Noncello, da rendere impossibile il passaggio con vetture.

Ferite d'ignota provenienza. Ieri sera verso le 8, in Piazza Garibaldi, certo Tanelli Luigi stava attendendo un amico, fermo presso una di quelle fontane, quando un tale gli si avvicinò e, all'improvviso, *ex-abrupto*, gli vibrò due ferite, una a un braccio ed una al costato. Il ferito fu accompagnato all'ospedale. Egli non sa dire chi sia il feritore e non sa immaginare il motivo del ferimento. Si tratta probabilmente, dirà egli forse tra sé, d'un brutto equivoco di cui sono rimasto vittima.

Arresto. Ieri, così ci raccontano, un tale mandò un ragazzo a comperare un zigarro con un biglietto che dicesi fosse di quelli buoni per dieci... baci. Essendosi da lungi accorto che quel biglietto veniva esaminato da uno nelle cui mani non avrebbe voluto vederlo, si diede alla fuga, e andò a nascondersi in una casa in Via Bellona. Ma quello che aveva esaminato il biglietto non lo perdette di vista, e avvertito un Vigile Urbano questi aspettò che il ricercato uscisse dal suo rifugio, e lo arrestò appena il brav'uomo, credendosi sicuro, comparì sulla strada.

Disgrazia. Oggi alla Birreria Dreher un addetto al servizio, essendosi recato alla ghiacciaia, cadde nel sotterraneo da una considerevole altezza. Il povero giovane fu tirato su assai malconcio.

Cavallo impaurito. Ieri, fuori Porta Gemona, appena oltrepassate le prime case, un cavallo attaccato ad una vettura su cui si trovavano quattro persone, s'adombrò, e, gettandosi dal lato del fosso, cadde in questo, mentre la vettura trattenuta da un colonnino, urtando nel quale le stanghe si ruppero, rimase sulla strada. Le persone che si trovavano sul ruotabile se la cavarono con sola paura.

Un altro incendio a Bicciano. Ci viene narrato di un altro incendio scoppiato a Bicciano, che sarà il quarto o il quinto in breve giro di tempo. Questa volta nella casa di proprietà dell'avvocato Tell. I fabbricati, con quanto si trova entro, sono assicurati.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo; domani a sera variato spettacolo.

Ringraziamenti

Alla benemerita Società dei Reduci dalle patrie battaglie ed a tutti coloro che parteciparono al lutto della mia famiglia per la morte dell'ottimo padre mio, pubblicamente esprimo i sensi della mia riconoscenza.

Francesco Zanella.

Reduce il giorno 20 del decorso agosto dalla Carnia, gravemente ammalato per Stenosi della laringe, m'appoggiai ai distinti dottori cav. Fabio Cellotti e cav. Ferdinando Franzolini. Mercè l'intelligente, scientifica ed amorosa loro cura, sono quasi arrivato a ricuperare la perduta salute. Nel lasciarli, associando loro gli egregi medici dott. Riccardo Pari e dott. Augusto Zoccolari, gratissimo e sempre memore, ne porgo i più caldi, sinceri e sentiti ringraziamenti.

Udine, 16 settembre 1882.

Dott. Valentino Bonazza.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 17 al 23 settem.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 6

id. morti id. 1 id. —

Esposti id. 2 id. —

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Maria Dominissini fu G. B. d'anni 72 att. alle occ. di casa — Lucia Blacuzzo-Selfino fu G. B. d'anni 71 contadina — Argia-Scrimani di giorni 6 — Maria Bordignon-Buttinascia fu Angelo d'anni 80 id. alle occ. di casa — Ernesto Venuti

di Giov. di giorni 4 — Felice Zanella fu Francesco d'anni 56 arcotino — Giuliana Dorotti di Pietro d'anni 7.

Morti nell'Ospedale Civile.

Niccolò Buongiorno d'anni 1 — Luigi Bramussi fu Pietro d'anni 23 agricoltore — Silvio Peruzzi fu Antonio d'anni 19 calzolaio — Angelo Azzola fu Giuseppe d'anni 57 scalpellino — Valentino Venuti fu Giuseppe d'anni 69 agricoltore. Giacomo Ransaldi di anni 1 — Umberto Seluziano di giorni 4 — Giuseppe Selvalti di giorni 2 — Andrea Ledina di anni 2 — Pietro Missoni fu Giuseppe di anni 58 falegname — Luigia Macor-Gregorich fu Giuseppe d'anni 74 cenciajuola.

Totale n. 18

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Carlo Serafini servo con Vittoria Borlotoli att. alle occupazioni di casa — Enrico nob. dal Torso negoziante con Angiola Maria Marcotti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Antonio Sabot falegname con Anna Tavagnacco att. alle occ. di casa — Giovanni Driussi caffettiere con Maria Tonda att. alle occ. di casa — Guglielmo De Biasi R. impiegato con Regina Tivan att. alle occ. di casa — Antonio Appelli barbiere con Rosa Corradazzi setajuola.

FATTI VARI

Disastro ferroviario. Telegreno da Zagabria, 24: Un treno misto, sul ponte della Drava, presso Esseg, ha percolato.

La macchina e il primo vagone sono precipitati nel fiume trascinando un secondo vagone in cui si trovavano gli usseri che andavano in permesso. Mancano quindici soldati; trenta sono feriti. Degli altri viaggiatori si crede che nessuno abbia sofferto, gli altri vagoni essendo rimasti sul ponte.

La disgrazia avvenne a cagione della piena del fiume e della poca solidità del ponte di legno.

— Notizie da Esseg in data del 24 recano: Nel disastro ferroviario perirono 25 usseri e un falegname.

Gli ingegneri Gregorsen e Schiller si salvarono aggrappati al sedile d'un vagone. Tutto il personale ferroviario è salvo.

L'impalcatura del ponte si ruppe a motivo del legname corrotto dal tempo e dall'umidità.

Tuttavia il direttore dell'esercizio Veseey, l'ingegnere di sezione Stelzl, che l'avevano poco prima esaminato, lo dichiararono praticabile.

Inoltre non fu preso il provvedimento di allontanare dal ponte una grande quantità di legname che si era raccolta nei giorni precedenti sotto il gioco caduto.

Si conferma la sorte degli infelici usseri che finalmente rimpatriavano dopo la faticosa campagna nelle provincie insorte.

Il procuratore di Stato Celikovic, assistito da due aggiunti giudiziari, sta rilevando il fatto.

La popolazione conferma che si temeva già da un pezzo il crollo del ponte che era visibilmente crollante.

Negli ultimi mesi molti passeggeri evitavano questo ponte pericoloso preferendo recarsi in vettura fino a Dalza per poi rimontare sulla ferrovia.

La direzione ferroviaria di Budapest ricevette soltanto la notizia del crollo del ponte e della conseguente interruzione ferroviaria senza il minimo cenno sulla disgrazia.

I cadaveri non furono ancora rinvenuti.

Un'aurea piramide. L'augurio formulato in uno degli articoli, nei quali si annunciavano le prime due estrazioni della Lotteria di Brescia, per molti non è tornato in inganno; parecchie centinaia di premj furono già ritirati dai fortunati vincitori.

Ma il premio maggiore, quello di 100.000 lire in oro, sorride ancora, dall'alto della sua bacheca, agli acquirenti delle cartelle — siano esse o rosse o bianche o verdi, — perchè tutte concorrono all'ultima e definitiva estrazione, che avrà luogo il 26 corr.

Fanno corona a questo massimo altri 820 premj di minor valore, ma che valgono bene la spesa di una lira per acquistare una delle cartelle, che si trovano ancora in vendita.

La piramide d'oro, che costituisce il premio principale, sarà volentieri cambiata in cento biglietti da mille dal signor Francesco Compagnoni banchiere di Milano assuntore della Lotteria, volta che il fortunato vincitore, al purissimo oro smagliante, preferisca i cenci stampati della Banca Nazionale.

Se si riflette che al gioco del Lotto con una lira, anche a terno secco, tutto al più non si guadagna che qualche migliaio di lire, chi non vorrà arricchire i suoi venti soldi con la probabilità di conseguire questa fortuna?

ULTIMO CORRIERE

Gendarmi decorati e tentato suicidio.

L'Imperatore d'Austria appena venne a cognizione del fatto della bomba dell'Oberdank e delle circostanze del di lui arresto, ordinò al suo aiutante di far trasmettere ai due gendarmi, Appolonio e Tommasini, al primo la croce d'argento del merito colla Corona ed al secondo la croce del merito.

Mentre si annunzia il conferimento di queste decorazioni, dispacci da Trieste dicono che lo studente Oberdank, ha tentato di suicidarsi in prigione. Lo si veglia giorno e notte per impedire che tenti un suicidio.

L'attentato del 2 agosto.

Notizie da Trieste pubblicate nella *Politische Correspondenz* di ieri, non confermano una notizia ieri l'altro telegrafata, che cioè un cameriere arrestato, certo Contento, abbia confessato di essere l'autore dell'attentato del 2 agosto.

Perquisizioni a Trieste.

La polizia di Trieste ha praticata una minuta perquisizione all'ufficio del giornale *l'Alba*. In esito alla perquisizione, che durò un'ora e mezzo, furono sequestrati i registri degli associati.

La polizia stessa ha sottoposto ad una perquisizione domiciliare il sig. Vincenzo Cosetti, abitante in via Farneto n. 365, il dott. Giulio Delfino, via Majolica n. 15, e i fratelli Antonio e Giuseppe Cadorini.

TELEGRAMMI

Mosca, 23. Iersera la città era brillantemente illuminata.

Alessandria, 23. Il Kedive ricusò di ricevere i principi Ibrahim, Ahmet e Kamil che firmarono una petizione per la sua deposizione.

Londra, 23. Menabrea è arrivato. **Costantinopoli, 23.** Il ministro di Germania ricevette istruzione sulla questione turco-greca. Gli ambasciatori si uniranno domani presso Corti.

Alessandria, 23. Abedellah governatore di Damietta si è arreso stamane. La guarnigione, ridotta a 800 negri, fuggì saccheggiando parecchi edifici.

Il grande sceriffo nella Mecca fu destituito e incarcerato.

Odessa, 23. È smentita l'esistenza del cholera.

Parigi, 23. Grevy firmò oggi la grazia di Meschino.

Berlino, 23. Ricorrendo il 20 anniversario dell'assunzione al potere di Bismarck tutti i giornali anche dell'opposizione, questi però criticando la politica interna, salutano l'alto valore del fondatore dell'unità tedesca.

Cairo, 23. La cavalleria percorse stamane la città come dimostrazione.

Cinque batterie sono giunte da Zagazig. **Napoli, 23.** La Giunta comunale annuncia che fu nominato un comitato per raccogliere offerte pegli inondati.

Alessandria, 23. Il Cairo è in piena insurrezione. Arabi e tutti i suoi compagni unitamente agli arrestati degli ultimi giorni furono posti in libertà dal popolo che diede l'assalto alla cittadella. Mancano dettagli essendo il telegrafo interrotto.

Alessandria, 23. Venne sospeso il movimento ferroviario fra Alessandria e il Cairo. Una stazione occupata dagli inglesi venne assalita dai beduini.

Londra, 23. In un tunnel della ferrovia centrale di Londra, sotto la quarta Avenue, ebbe luogo una collisione fra due treni passeggeri. Vi perirono 12 persone; 40 furono ferite.

Cattaro, 24. Eccitato dal governo montenegrino, il condottiero Kovacevic è ritornato coi suoi nel Montenegro, e fu disarmato ed internato a Nisic.

Belgrado, 24. È infondata la voce che Popovic sia stato rimesso a piede libero.

Pietroburgo, 24. Assicurasi che lo czar ritornò stamane a Peterhof improvvisamente.

Cairo, 24. Il Kedive è intenzionato di confiscare le proprietà di alcuni partigiani di Arabi pascià per indennizzare le vittime di Alessandria. Parte delle truppe di Wood vengono al Cairo.

Alessandria, 24. Il Kedive recasi domani a Cairo. Gli inglesi occupano Damietta. Fu smantellato il forte di Ghemileh.

Berlino, 24. Parecchi giornali tedeschi recano articoli in cui si elogia vivamente le manovre dell'esercito italiano. Quasi tutti si occupano specialmente del recente disastro delle inondazioni, con parole di partecipazione al dolore degli italiani.

È notato il linguaggio della *Koelnische Zeitung* che applaude alla visita fatta sui luoghi dell'infelice dal monarca italiano.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 23 settembre.	
Napol.	94.1/2 a 94.3/4 — Can. ger.
Zecchini	5.60/1 — 5.61/1 — Ren. au.
Londra	119. — a 119.55 (Lond. 4 pc.
Francia	48.95 a 49.25 Credito
Italia	48.25 a 48.55 Lloyd
Ban. Ital.	48.55 a 48.65 Rea. it.
	55.15 a 55.30
	76.80 a 76.90
	83.17 a —
	320.1 — 321.1 —
	87.73 a 88.1 —

VENEZIA, 23 settembre.	
Rendita pronta	83.23 per fine corr. 83.43
Londra 3 mesi	25.40 — Francese a vista 101.50
	Valute
Pezzi da 20 franchi	da 20.38 a 20.40
Bancnote austriache	da 215. — a 215.50
Florini austr. d'arg.	da — a —

BERLINO, 23 settembre.	
Mobiliare	354 —
Austriache	252.50
	89. —

FIRENZE, 23 settembre.	
Nap. d'oro	20.39.1/2 Fer. M. (con)
Londra	119. — a 119.55 (Lond. 4 pc.
Francia	48.95 a 49.25 Credito
Az. Tab.	101.50 Credito it. Mob.
Banca Naz.	— Rend. Italiana
	90.67

VIENNA, 23 settembre.	
Mobiliare	320.80 Napol. d'oro
Lombardo	142.50 Cambio Parigi
Ferr. Stato	650. — id. Londra
Banca nazionale	826. — id. Austria
	119.25
	77.45

PARIGI, 23 settembre. (Apertura)	
Rendita 3 0/0	81.92 Obbligazioni
id. 5 0/0	116. — id. Londra
Rend. Ital.	39.65 Italia
Ferr. Lomb.	— Inglese
Y. Em.	— Rendita Turca
Roma	113.175
	12.15

LONDRA, 23 settembre.	
Inglese	100.116 Spagnuolo
Italiano	83.14 1/2 Turco
	12.14

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 settembre 1882.	
Venezia	80 23 65 40 50
Bari	63 15 35 67 12
Firenze	46 67 83 47 50
Milano	60 87 19 54 16
Napoli	15 54 70 33 73
Palermo	45 51 35 20 69
Roma	16 36 84 87 75
Torino	25 46 10 1 19

N. 739 2 pubb.

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso.

A tutto il mese di settembre corr. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare per la scuola di Rodeano.

Lo stipendio è di lire 550.
Rive d'Arcano, 15 settembre 1882.

Il Sindaco
F. COVASSI.

Avviso interessante.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per *Stufe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine, 24 agosto 1882.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

Avviso.

La ditta Pietro Trigatti tiene un rilevante deposito BOTTI fuori Porta Cussignacco da vendersi a prezzi convenienti.

ERNIE.

Contenzione garantita, anche delle più voluminose, e miglioramento certo, senza incomodi.

Specialità in *Cinti* con sistemi perfezionati, presso l'ortopedico-fabbricante G. GOLFFETTO, Venezia S. Lio, Calle della Nave numero 5683.

Commissioni e riparazioni. Si tratta per corrispondenza.

AVVISO.

I sottoscritti volendo disseccare i loro depositi Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano	L. 140
Trinciapaglia grandi	> 110
detti piccoli	> 90
Sgranatoi	> 65
Tritatori grandi	> 90
detti piccoli	> 50
Fratelli DORTA.	

D'affittare

un ampio fabbricato sulla raggia in Via Gemona, Casa Folini, ad uso opificio con uso d'acqua della forza di 11 cavalli.

Rivolgersi presso il sig. Giuseppe Seitz in Mercatovecchio.

COLLEGIO

Giovanni da Udine

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL' INSEGNAMENTO

AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI.

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di lire 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

Sarcofaghi di metallo

(casse sepolcrali) forma elegante.

Questi sarcofaghi vennero adottati dalle imprese funebri nelle principali città d'Italia. Essi offrono incontrastabili vantaggi in ogni riguardo, e specialmente nella maggiore durata, e convenienza di prezzo.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

Urne eleganti di cristallo, prezzo dalle 2 alle 3 lire il pezzo.
Deposito per città e provincia presso la Ditta

EMANUELE HOCHE
Mercatovecchio.

Per mattoni

ed altri prodotti della Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e C.

In Udine rivolgersi al signor GIO BATTÀ DEGANI rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

Un agricoltore pratico

ora disoccupato, offre le sue prestazioni in qualità di agente presso una casa proprietaria di fondi, i di cui principali prodotti sieno il vino e l'allevamento d'animali bovini.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI
in Pascolle e Mercatovecchio

Avviso.

D'affittare in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stauze interne per uso scrittoio. Col 1° gennaio 1883 i locali della Banca Popolare Friulana e nella medesima casa subito un abitazione con 6 ambienti.

Rivolgersi al Caffè Corazza.

BIRRERIA - RISTORANTE AL FRIULI

Si previene l'onorabile pubblico che in caso di cattivo tempo i soliti concerti musicali avranno luogo nel Salone del Ristorante. Saloni privati.

Da vendersi in Buttrio

Elegante Casino in ridente posizione con o senza mobili con giardino, brolo, stalla, rimessa ecc.

Per trattative rivolgersi al segretario comunale.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da UDINE	ARRIVI a VENEZIA	PARTENZE da VENEZIA	ARRIVI a UDINE
ore 1,43 ant. misto	ore 7,21 ant. misto	ore 4,30 ant. diretto	ore 7,37 ant. diretto
5,10 " omnibus	9,43 " omnibus	5,35 " omnibus	9,55 " omnibus
9,55 " accelerato	1,30 pom. accelerato	2,18 pom. accelerato	5,53 pom. accelerato
4,45 pom. omnibus	9,15 " omnibus	4,00 " omnibus	8,26 " omnibus
8,26 " diretto	11,35 " diretto	9,00 " misto	2,31 ant. misto

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE da UDINE	ARRIVI a PONTREBA	PARTENZE da PONTREBA	ARRIVI a UDINE
ore 6,00 ant. omnibus	ore 8,56 ant. omnibus	ore 2,30 ant. omnibus	ore 4,56 ant. omnibus
7,47 " diretto	9,46 " diretto	6,28 " idem	9,10 ant. idem
10,35 " omnibus	1,33 pom. omnibus	1,33 pom. idem	4,15 pom. idem
6,20 pom. idem	9,15 " idem	5,00 " idem	7,40 " idem
9,05 " idem	12,28 ant. idem	6,28 " diretto	8,18 " diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE da UDINE	ARRIVI a TRIESTE	PARTENZE da TRIESTE	ARRIVI a UDINE
ore 7,54 ant. diretto	ore 11,20 ant. diretto	ore 9,00 pom. misto	ore 1,11 ant. misto
6,04 pom. accelerato	9,20 pom. accelerato	6,50 ant. accelerato	9,27 " accelerato
8,47 " omnibus	12,55 ant. omnibus	9,05 " omnibus	1,05 pom. omnibus
2,50 ant. misto	7,38 " misto	5,05 pom. idem	8,08 " idem

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili e scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELLO FABRIS e FLIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI. FRANCESCO in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

RISTORANTE

E

BIRRARIA AL FRIULI

Il Conduttore di detto locale si fa un dovere di prevenire l'onorabile pubblico che a partire dal 1° ottobre p. v. organizzerà un servizio di Table d'Hôte nei saloni superiori.

Pranzo a tavola rotonda alle ore 6 e mezza a L. 3 cadauno 1/2 litro vino da pasto o grande Birra e 1/8 Chianti vecchio, pane a piacere, zuppa, piatto fritto, umido, piatto verdura, arrosto, Insalata, Dolce, Frutta, Formaggio.

Regolare pensione da L. 90 a L. 120 mensili. Cucina Veneta - Vini nostrani ed esteri.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali. Offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16. mo. riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autorità P. E. SINGER, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

È superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda dunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine.

67

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica mentosa al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che la medesima nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nifride, dolori nervosi, batticuore, do'ori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isteria ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri, di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessati ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercatovecchio.

2

ANTICA FONTE



PEJO



Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di Pejo Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quella della rinomata « Antica Fonte di Pejo. »

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica Fonte Pejo Borghetti. »

Il Dirett. G. BORGHETTI.

Avviso importante

Cercansi in ogni paese delle persone che abbiano del tempo disponibile per la vendita al minuto di articoli utili premiati a tutte le Esposizioni e facilmente vendibili; 1000 a 2000 fr. all'anno senza nuocere alle proprie occupazioni giornaliere. — Scrivere franco in francese o tedesco ai signori I. B. GONDY e C., Chaux de Fonds (Svizzera), l'affrancatura è di cent. 25.

72

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercé il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquisito i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega da mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dassa*, vecchia di 94 anni (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonasera* vecchio di anni 80 (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquisito tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6. e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

28

Una Scoperta Prodigiosa

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5

51

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi

e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

60

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toiletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più gradevole, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68